



*Il Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la Legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;

CONSIDERATO che l'immobile EX CONVENTO DI S. DOMENICO (ora sede del Municipio) sito in Provincia di BARI Comune di BISCEGLIE Frazione di / segnato in catasto al foglio n° 9 all. E particelle 911 e 2247 confinante con a Nord con la p.lla 913, a Sud con la p.lla P, ad Est con Via S. Domenico e ad Ovest con Via Trento come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 1;

RITENUTO che l'immobile medesimo é da considerarsi assoggettato "ipso jure", ai sensi dell'art. 4 della citata Legge, alle disposizioni di tutela contenute nella Legge stessa, in quanto di proprietà di COMUNE DI BISCEGLIE

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

D I C H I A R A :

l'immobile EX CONVENTO DI S. DOMENICO (ora sede del Municipio) così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata Legge 1° giugno 1939 n° 1089 ed é, pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella Legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata ed al Comune di BISCEGLIE

A cura del Soprintendente per i Beni AA.AA.AA.SS. della Puglia-BARI-esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

ROMA, li - 5 FEB. 1992

PER COPIA CONFORME  
IL PRIMO DIRIGENTE

*Alceci*



P. IL MINISTRO  
SOTTOSEGRETARIO DI ST.  
F. LO ASTORI









CONSERVATORIA RR. II. TRANI

15 SET. 1993

Formalità eseguita il

al N. 15088 d'ordine, ed al N. 12084 particolare

Esatto lire

*Eretillo*  
IL CONSERVATORE TITOLARE  
(MICHELE PISICCHIO)



*Berlusconi*  
*SP*



Oggetto: BISCEGLIE(BA)- CHIESA ED EX CONVENTO DI S.DOMENICO.

Il complesso in oggetto, costituito dalla Chiesa, di proprietà ecclesiastica, e dall'Ex Convento, di proprietà del Comune che vi ha stabilito la propria sede, é compreso fra Via S.Domenico e Via Trento, al limite settentrionale del centro storico.

La primitiva fondazione della chiesa avvenne nel XII secolo sul circuito delle mura normanne, col titolo di S.Maria del Muro. (M.COSMAI, Bisceglie nella storia e nell'arte, Bisceglie 1968, pp.104-250).

Nel 1502 il complesso, che apparteneva all'Abazia di S.Maria di Colonna di Trani, fu concesso ai Padri Domenicani che, con il contributo di una nobile famiglia biscegliese, nel 1525 avviarono i lavori di ristrutturazione della vecchia fondazione.

La nuova chiesa, consacrata da Mons.Sarnelli il 14 giugno 1693, rimase intitolata S.Maria del Muro dei Padri Domenicani, tuttavia col passare degli anni la popolazione finì per indicarla comunemente come S.Domenico (E.TODISCO GRANDE- L.LA NOTTE, La storia dei SS.Martiri protettori di Bisceglie, Bisceglie 1924, pp.231-232).

I Domenicani lasciarono definitivamente il Convento nel 1909, tuttavia già in precedenza, in concomitanza con l'avvento al potere del Murat e con la soppressione degli Ordini religiosi, erano stati costretti ad allontanarsene temporaneamente.

Infatti nel 1823, su incarico dell'Intendente di Bari, l'ing.Mastropasqua aveva individuato quale sede da adibire a prigione circondariale alcuni locali ubicati a piano terra dell'Ex Convento di S.Domenico, ubicato nella Strada della Muraglia, l'attuale Via Trento (A.BERNARDUCCI, Carcere in Palazzo S.Domenico, in Bisceglie nella documentazione grafica dal '500 al '900, a cura

PER COPIA CONFORME  
IL PRIMO DIRIGENTE

*f.lee*





Dopo l'Unità d'Italia il Prefetto di Bari accertò che le condizioni igieniche dei locali adibiti a carcere erano carenti sicché se ne operò il trasferimento in altri ambienti dello stesso complesso, trasformando le vecchie celle in botteghe, su progetto dell'ingegnere comunale G.Ventrella.

In seguito il corpo conventuale fu adibito a sede del Municipio, funzione che tuttora conserva.

La Chiesa (FG.9 all.B,p.lla P) é caratterizzata da un prospetto estremamente semplice, a terminazione rettilinea segnata da una cornice, con un paravento murario differenziato entro cui di inseriscono un portale, sormontato da una lunetta con due stemmi alla base, ed architrave con incisa una scritta, ed un finestrone mistilineo.

Nell'interno, articolato in tre navate, si conservano un dipinto raffigurante S.Maria di Giano, di gusto bizantineggiante, proveniente dall'omonima chiesetta del Casale, un San Antonio Abate di Paolo De Matteis ed un affresco, collocato sul secondo altare della navata destra, opera di artista locale trecentesco.

Il corpo conventuale (FG.9 all.B p.lla 911 e 2247) é caratterizzato dall'ampia mole con cui prospetta sulla Via Trento, in cui su un basamento a bugne rustiche si innesta la doppia serie di logge con balaustre a pilastrini che, pur alleggerendo la compattezza delle cortine, non ne attenua l'effetto di imponenza.

Pertanto alla luce delle motivazioni sopra esposte, si ritiene che il complesso in oggetto, in quanto valida esemplificazione di architettura conventuale del Rinascimento in Bisceglie, vada incluso negli elenchi descrittivi dei beni di interesse storico artistico del Comune di Bisceglie per il corpo conventuale (FG.9 all.B p.lla 911 e 2247) e della Curia Arcivescovile di Trani, e per la Chiesa (FG.9 all.B ,p.lla P), ai sensi dell'art.4 della Legge 1089/1939.

PER COPIA CONFORME

IL PRIMO DIRIGENTE

- 5 FEB. 1992

VISTO PER IL MINISTRO  
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
F. ASTORI

IL COORDINATORE  
ARCH. ROBERTO DI PAOLA